

6. LE TRASFORMAZIONI CITTADINE

Il Ponente cittadino, insieme alla Val Polcevera, è stato storicamente l'area della nostra città dove l'industria e l'apparato produttivo si sono sviluppati nel corso dei secoli.

Già nella metà del novecento, infatti, Sampierdarena, Campi e Sestri Ponente ospitavano le prime industrie manifatturiere e, a partire dai primi anni del ventesimo secolo, le attività industriali si sono radicate definitivamente nel territorio compreso fra il Polcevera ed il Varenna e lungo la parte inferiore della Val Polcevera.

Tali insediamenti, inizialmente coerenti e organici al contesto urbano, si svilupparono spesso "rubando" alla città spazi vitali, sia con l'interramento della linea di costa e la conseguente espulsione delle attività produttive ad essa legate, sia trasformando radicalmente la conformazione del territorio, con conseguenze spesso pesanti anche sotto il profilo della qualità della vita degli abitanti.

Esempi negativamente più significativi sono stati quelli di Bolzaneto con l'insediamento delle attività di raffineria, presenti fino alla fine degli anni '80, e di Cornigliano, dove la costruzione della più grande acciaieria italiana, nell'immediato secondo dopo guerra, ha sconvolto l'assetto del quartiere, sia sotto il profilo urbanistico, sia sotto il profilo sociale.

L'aumentata sensibilità ambientale e la necessità di un profondo riassetto industriale hanno portato, a partire dagli anni '80, ad un processo di ristrutturazione produttiva e di riqualificazione urbanistica ma, con rare eccezioni, le trasformazioni realizzate in questi anni sono state contrassegnate da risultati: l'aspetto commerciale ed abitativo sono stati spesso prevalenti, se non totalizzanti, rispetto all'auspicata presenza di nuove attività produttive "pulite" e la dotazione di servizi per la collettività.

Oggi, all'inizio del terzo millennio, occorre ripensare l'approccio alle nuove trasformazioni che saranno necessarie, puntando, in maniera decisiva, su procedure contrassegnate da decisioni condivise con la cittadinanza in una logica di progettazione partecipata, unica condizione per rispondere positivamente alle esigenze di un reale riequilibrio territoriale.

L'intervento di riqualificazione territoriale e produttiva previsto dall'Accordo di Programma per la chiusura delle attività inquinanti siderurgiche a Cornigliano e l'intervento di risanamento nella collina degli Erzelli sono, a questo proposito cartine al tornasole importanti che debbono dare risposte significative alle esigenze collettive ricordate e possano costituire premesse positive e significative per i futuri interventi sull'area Italcantieri a Sestri, sull'area del porto Petroli e delle industrie petrolchimiche a Multedo, che auspichiamo possano diventare realtà nei prossimi anni.

In questa fase di cambiamenti l'associazionismo è stato testimone e partecipe di questi avvenimenti. L'Arci con le sue basi associative sul territorio ha seguito con attenzione le varie fasi di cambiamento, mantenendo un contatto e dialogando col territorio.

Come in tutti i cambiamenti ci sono luci e ombre, noi come associazione, con i nostri circoli abbiamo sempre cercato di seguire gli eventi esprimendo idee e progetti per migliorare la qualità della vita.